

Dieci anni di QuaderniCIRD*

LUCIANA ZUCCHERI**
CIRD, Università di Trieste
zuccheri@units.it

ABSTRACT

Starting from some initial considerations on the importance of didactic research and the need to exchange knowledge between researchers and teachers from all disciplines, we have re-examined the QuaderniCIRD, a journal born precisely with the aim of promoting an exchange of knowledge in educational field.

PAROLE CHIAVE

RICERCA DIDATTICA / EDUCATIONAL RESEARCH; DIDATTICA / EDUCATION; SCUOLA PRIMARIA / PRIMARY SCHOOL; SCUOLA SECONDARIA / SECONDARY SCHOOL; UNIVERSITÀ / UNIVERSITY; FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI / TEACHER EDUCATION.

1. INTRODUZIONE

Pensa agli innumerevoli ragazzi che presso a poco a quell'ora vanno a scuola in tutti i paesi [...]. Se questo movimento cessasse, l'umanità ricadrebbe nella barbarie, questo movimento è il progresso, la speranza, la gloria del mondo.

(Edmondo De Amicis, *Cuore*)

Quando, in qualità di direttore della rivista, inserii nella presentazione del primo numero di *QuaderniCIRD* la citazione tratta dal libro *Cuore* che ora ripropongo, intendevo sottolineare l'importanza della Scuola nella società civile, valorizzando l'interesse per la didattica di ogni disciplina e per le ricerche in tali settori. Sembrava una cosa scontata che, almeno nei Paesi maggiormente sviluppati e non attualmente in guerra, tutti i ragazzi e le ragazze potessero tranquillamente andare a scuola.

* Title: *Ten years of QuaderniCIRD*.

** Già Professore Associato di Matematiche Complementari presso il Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università di Trieste, ove per molti anni ha tenuto gli insegnamenti di *Storia della Matematica* e *Didattica della Matematica*, è fondatrice della Rivista *QuaderniCIRD* e ne è stata Direttore responsabile dalla fondazione nel 2010 al 2020. Attualmente continua intensamente a collaborare con la Rivista, nel ruolo di Condirettore (n. d. r.).

Nel 2020 ci siamo ritrovati in mezzo alla pandemia da Covid 19 e le aule scolastiche e universitarie sono state chiuse anche per lunghi periodi, a seconda dei Paesi e del livello scolare: una cosa che mai avrei potuto immaginare fino ad allora. In Italia la situazione è stata – e continua a essere - molto pesante, ma la Scuola e l'Università sono andate avanti, con lezioni a distanza ove possibile: i docenti si sono dati da fare e si sono dovuti reinventare il loro modo di fare didattica. La *didattica a distanza* (DAD) è diventata d'obbligo a tutti i livelli, in caso di chiusura delle scuole.

Ci si sta accorgendo, però, che tale modo di fare scuola crea numerosi problemi.

Innanzitutto, sono evidenti i problemi di tipo pratico posti alle famiglie, dall'aver a disposizione un numero adeguato di strumenti tecnologici e una buona connessione Internet, fino a possedere le conoscenze informatiche necessarie per aiutare almeno i più piccoli. Non meno gravoso è il problema di organizzare la giornata scolastica dei figli, sia per i genitori che lavorano fuori casa sia per quelli in *smartworking*; teniamo anche conto del fatto che i nonni, per chi ha la fortuna di poter contare sul loro prezioso aiuto, a volte non sono disponibili a stare con i nipoti per timore del contagio, oppure non sanno gestire la situazione dal punto di vista tecnologico.

Il problema più serio è, però, proprio quello di tenere gli allievi fuori dalle aule scolastiche, fisicamente lontani dai compagni di corso e dai loro insegnanti: li vedono solo sullo schermo, in modo a volte caotico. Questa situazione potrà dare buoni risultati di apprendimento? Nuocerà allo sviluppo di competenze sociali e relazionali? E poi, che dire delle ricadute negative per gli allievi con difficoltà cognitive o relazionali?

Ancora una volta dovrà intervenire la *ricerca didattica*, trasversale e disciplinare, per analizzare la situazione e indicare possibili rimedi. Soprattutto, vista la complessità del quadro e le sfaccettature del problema, sarà sempre più necessario favorire l'interscambio di informazioni tra i ricercatori di diverse aree disciplinari, ma anche tra i docenti di varie discipline che vorranno fruire di tali ricerche. E questa è – e lo è stata fin dal suo inizio - la principale missione della rivista *QuaderniCIRD*.

2. IL LABORATORIO MULTIDISCIPLINARE DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI

Nell'anno 2008 afferivano al Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica – CIRD¹ dell'Università di Trieste ben 15 Dipartimenti che coprivano quasi tutte le aree disciplinari presenti nell'Ateneo, e precisamente i Dipartimenti² di:

- Biochimica, Biofisica e Chimica delle Macromolecole;
- Biologia;
- Elettronica, Elettrotecnica e Informatica;
- Filosofia;
- Formazione ed Educazione;
- Italianistica, Linguistica, Comunicazione e Spettacolo;
- Matematica e Informatica;
- Materiali e Risorse Naturali;
- Psicologia;
- Scienze Chimiche;
- Scienze dell'Antichità;
- Scienze del Linguaggio, della Traduzione e dell'Interpretazione;
- Scienze Geografiche e Storiche;
- Scienze Geologiche, Ambientali e Marine;
- Scienze Giuridiche.

Particolarmente dal 2005 in poi, il CIRD aveva supportato in vari settori disciplinari *progetti* nel campo della ricerca didattica e della diffusione della cultura scientifica e umanistica. Ciò spesso era stato fatto in collaborazione con istituti scolastici e gruppi di insegnanti, come anche in sinergia con altre realtà presenti all'interno dell'Università di Trieste, quali ad esempio il Sistema Museale d'Ateneo - SmaTs e il Centro BRAIN, e al suo esterno, come l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia.

¹ Cfr. sito web del CIRD dell'Università di Trieste: <<https://cird.units.it>>.

² Negli anni successivi, nuovi Dipartimenti hanno aderito al CIRD e, in seguito, molti si sono accorpati, cosicché il CIRD, pur annoverando attualmente un numero inferiore di Dipartimenti, riesce ora ancor di più a coprire le diverse aree disciplinari dell'Ateneo.

Pur continuando a promuovere progetti di ricerca e di divulgazione diversificati per aree disciplinari, il Comitato del CIRD volle includere nel suo programma per l'anno accademico 2008/09 una nuova attività comune³, alla quale potevano contribuire tutte le sue componenti: nacque così il *Laboratorio Multidisciplinare di Formazione per Insegnanti*. Per questa attività si individuaronò, come responsabile scientifico, la Coordinatrice del CIRD Luciana Zuccheri (Dipartimento di Matematica e Informatica) e, come referenti per le diverse aree disciplinari, Gisella Paoletti (Dipartimento di Psicologia), Furio Finocchiaro (Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine), Giacomo Costa (SSIS), Tiziana Piras (Dipartimento della Formazione e dell'Educazione) e Anna Storti (Dipartimento di Italianistica, Linguistica, Comunicazione e Spettacolo)⁴.

Con questa iniziativa innovativa il CIRD si proponeva numerosi obiettivi, aventi tutti come denominatore comune lo *scambio di conoscenze a vari livelli*.

Più precisamente, si intendeva *favorire*:

- il confronto dei metodi più largamente adottati nell'insegnamento delle discipline umanistiche e scientifiche nella Scuola primaria e secondaria;
- il dialogo tra le varie discipline e tra le più ampie aree disciplinari nella pratica didattica;
- lo scambio di "buone pratiche" nell'insegnamento primario e secondario.

Ci si impegnava, inoltre, a *supportare* gli insegnanti nella produzione e implementazione di "buone pratiche" nell'insegnamento.

Il *Laboratorio multidisciplinare* prevedeva cicli di interventi di tipo seminariale e laboratoriale, tenuti da docenti dell'Università di Trieste e da altri esperti nelle tematiche didattiche disciplinari e trasversali, per la presentazione di problematiche didattiche e di "buone pratiche" nell'insegnamento delle discipline scientifiche e umanistiche, affrontate anche con l'ausilio di tecniche avanzate.

Si intendeva dedicare una parte dei seminari ad approfondimenti specifici nelle singole

³ L'attività, proposta dalla Coordinatrice del CIRD, fu discussa e approvata dal Comitato del CIRD il 28.5.2008.

⁴ Ovviamente qui, come nel seguito, sono indicate le affiliazioni e le cariche ricoperte all'epoca dalle persone citate.

discipline, mentre una parte sarebbe stata di respiro interdisciplinare, sia all'interno delle aree umanistica e scientifica, sia tra discipline appartenenti ad aree diverse. In quest'ultimo caso si pensava, ad esempio, di mettere in luce i legami tra matematica, materie letterarie e artistiche, come anche tra materie scientifiche e comprensione dei testi, tutti temi già affrontati da docenti dei Dipartimenti afferenti al CIRD.

Molti di loro erano, infatti, coinvolti da tempo in attività di ricerca didattica volte allo sviluppo e al miglioramento dell'insegnamento delle rispettive discipline: per la matematica, con il *Nucleo di Ricerca Didattica - NRD* del Dipartimento di Matematica e Informatica⁵; per l'italiano, con il *Laboratorio per la didattica della letteratura italiana*; per la geografia, con il *Laboratorio permanente P.I.D.D.A.M.*⁶; per la psicologia, con il *Laboratorio di Psicologia dell'Istruzione*.

Gli stessi docenti e altri loro colleghi erano coinvolti in attività nel campo della formazione degli insegnanti in servizio e, in generale, nella promozione dell'insegnamento delle loro discipline nella Scuola secondaria: per l'area scientifica, il *Progetto Nazionale Lauree Scientifiche per la Matematica, Fisica e Chimica*⁷, il *Piano Nazionale Insegnare Scienze Sperimentali - ISS* e il *Progetto Mat@abel* e, per l'area umanistica, in giornate di studio e altre iniziative concordate con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia. Molti docenti dei Dipartimenti afferenti al CIRD, tra cui numerosi membri del suo Comitato, erano inoltre impegnati, anche in veste organizzativa, nel campo della formazione iniziale dei docenti della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria e, rispettivamente, delle Scuole secondarie, nell'Università di Trieste. Ciò avveniva, nel primo caso, nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze della Formazione primaria incardinato nella Facoltà di Scienze della Formazione e, nel secondo caso, nella Scuola di Specializzazione (interfacoltà) per la formazione degli Insegnanti della Scuola secondaria (SSIS)⁸. Questo tipo di attività aveva creato numerose occasioni di incontro, confronto e collaborazione, anche nello sviluppo

⁵ Cfr. ZUCCHERI 2010 e, per le origini del Nucleo di Ricerca Didattica del Dipartimento di Matematica e Informatica (poi del Dipartimento di Matematica e Geoscienze), ZUCCHERI 2019, nonché <<http://www.nrd.units.it/>>.

⁶ Cfr. STOPPA 2011, nonché <<https://piddam.units.it/>>.

⁷ Cfr. PERESSI 2016; RIZZO 2016; ZUCCHERI 2016.

⁸ Per la storia della SSIS di Trieste, cfr. DI PASQUA, GRASSILLI, STORTI 2008.

di tematiche interdisciplinari o multidisciplinari.

Il programma del *Laboratorio Multidisciplinare di Formazione per Insegnanti* si concretizzò subito con attività di formazione per insegnanti di Scuola primaria e secondaria che si svolsero nell'a. a. 2008/2009. Le attività proposte erano essenzialmente di due tipologie ossia *Incontri seminariali* e *Laboratori didattici*.



Figura 1. Paolo Bogoni conduce il Seminario “Educazione al consumo consapevole dei prodotti alimentari” (5 febbraio 2009).



Figura 2. Annamaria Bergamo conduce il Seminario “Alla scoperta della calcolatrice tascabile” (11 dicembre 2008).

Negli *Incontri seminariali*, in quell’anno accademico furono trattate le seguenti tematiche:

- Didattica della matematica e delle scienze;
- Strategie d’insegnamento;

- La comprensione;
- Educazione alla salute ed educazione ambientale.

I *Laboratori didattici* comprendevano due cicli attività:

- Laboratorio didattico di Fisica;
- Laboratorio didattico di Chimica.



Figura 3. Una sessione del *Laboratorio di chimica* guidata da Nadia Gasparinetti e Patrizia Dall'Antonia (4 marzo 2009).

Nel programma inviato alle scuole si sottolineava che, anche se nel calendario degli interventi erano indicati i principali livelli scolastici cui essi erano dedicati, le attività erano comunque aperte a tutti gli insegnanti interessati, a qualunque area disciplinare e livello scolastico appartenessero, in prospettiva di una progettazione di percorsi verticali e interdisciplinari. Con questa, come con altre sue attività, il CIRD, oltre ad assicurare una maggiore ricaduta degli studi compiuti dai suoi aderenti nel campo della didattica, intendeva infatti contribuire a favorire lo sviluppo di una maggiore apertura da parte di tutti nei confronti delle più varie discipline, con una visione unitaria di “tutto ciò che è cultura”.

L'attività del *Laboratorio Multidisciplinare* continuò, con questo spirito e ampliando le tematiche affrontate, fino al 2014, quando, per la mutata politica della *governance* di Ateneo, vennero a mancare i principali finanziamenti, non solo di questo, ma anche di altri suoi progetti. Ebbe però molto successo dal punto di vista delle iscrizioni e riuscì a coinvolgere, grazie alla collaborazione dell'Università Popolare di Trieste, anche numerosi insegnanti delle scuole di lingua italiana in Slovenia e in Croazia. Nel 2018, ottemperando alle nuove modalità stabilite dal MIUR per la formazione dei docenti in servizio e operando in continuità con l'esperienza precedente, il CIRD riuscì a riprendere tale tipo di attività con un nuovo "Laboratorio Multidisciplinare di Formazione degli Insegnanti".

3. LA NASCITA DELLA RIVISTA: DA UN PROGETTO MINIMALISTA AL LANCIO NEL WEB

Il progetto del *Laboratorio Multidisciplinare* intendeva, fin dall'inizio, fornire un supporto ai partecipanti per la riflessione sulle attività svolte e per la progettazione di percorsi didattici. Molto spesso ciò si concretizzava con la distribuzione, a volte su pressante richiesta, di materiali elaborati dai docenti dei seminari e dei laboratori. I testi erano spesso schematici, a volte si riducevano alla riproduzione su carta delle presentazioni utilizzate dai relatori. Dopo aver partecipato io stessa con entusiasmo a molte delle attività proposte, mi ero convinta che era bene non disperdere tali materiali e che, anzi, si doveva migliorarli e renderli fruibili anche a chi non avesse partecipato ai corsi.

Era però necessario incentivare i relatori nell'impegnativa stesura di testi corretti, sì, dal punto di vista disciplinare, ma il più possibile comprensibili anche ai non specialisti. Pensai quindi di strutturare e, nel contempo, ufficializzare tale produzione di testi didattici multidisciplinari.

Nel marzo 2010 proposi al Comitato del CIRD di fondare una collana di "quaderni didattici" per la pubblicazione dei lavori del CIRD. Per contenere i costi, le copie cartacee delle pubblicazioni avrebbero dovuto essere solo in numero sufficiente a

ottemperare alle disposizioni di legge per la registrazione delle pubblicazioni. I testi, però, sarebbero stati posti online nel sito web del CIRD e, per darne maggiore diffusione, si sarebbe chiesto all'EUT – Edizioni Università di Trieste, di renderli disponibili nella specifica sezione *OpenstarTS* del suo sito. I “quaderni” avrebbero dovuto avere una veste grafica prefissata, da stabilire. Per iniziare, avrebbero potuto contenere relazioni sui seminari e laboratori didattici fino ad allora svolti nel *Laboratorio multidisciplinare di formazione per insegnanti*, per incrementarne la visibilità e contemporaneamente evidenziarne la qualità.

Il Comitato approvò la proposta all'unanimità; fu deciso come nome della collana “Quaderni CIRD” e si stabilì un comitato di redazione, composto da Luciana Zuccheri (Dipartimento di Matematica e Informatica), Michele Stoppa (Dipartimento di Scienze della Formazione e dei Processi Culturali), Furio Finocchiaro (Dipartimento di Geoscienze), Tiziana Piras (Dipartimento di Scienze della Formazione e dei Processi Culturali), Helena Lozano Miralles (Dipartimento di Scienze del Linguaggio, della Traduzione e dell'Interpretazione). Questo aveva il compito di definire inizialmente i criteri scientifici e tipografici, e, in seguito, di valutare i materiali sottoposti per la pubblicazione e di curarne la revisione, con la collaborazione di esperti nei campi disciplinari di competenza; doveva inoltre prendere i contatti con l'EUT.

In seguito ai contatti presi dal comitato di redazione con la casa editrice, risultò però più opportuno fondare non una collana, ma una rivista online su *OpenstarTS*. Nel giugno del 2010 il Comitato del CIRD (a patto di verificarne i costi) approvò tale soluzione, caldeggiata soprattutto da Tiziana Piras. Fu così fondata la rivista *QuaderniCIRD*.

La rivista doveva essere strutturata in due parti principali:

- Parte 1, contenente interventi di seminari, articoli di ricerca e sperimentazione didattica, contributi teorici e applicazione didattica di qualunque disciplina e ogni livello scolastico.

- Parte 2, contenente schede dei progetti approvati dal CIRD (per far conoscere il lavoro svolto o in via di svolgimento), recensioni di libri e riviste di interesse per la didattica, resoconti di eventi passati, note e informazioni.

La rivista avrebbe garantito una o due uscite all'anno, ogni articolo sarebbe stato corredato di un sunto e di parole chiave (in Italiano e in Inglese) e sarebbero stati inseriti online i metadati dei contributi pubblicati.

Come Comitato editoriale si stabilì quello già indicato a suo tempo come "comitato di redazione" e si individuò la scrivente come Direttore responsabile.

Risolti i problemi tecnico-finanziari, nell'ottobre del 2010 potei comunicare al Comitato del CIRD che la domanda presentata al Comitato scientifico dell'EUT per la pubblicazione della rivista *QuaderniCIRD* era stata approvata e che erano previsti una serie generale e dei numeri monografici. Soprattutto, fui felice di annunciare che il Comitato editoriale si era già messo alacremente al lavoro: era infatti già quasi pronto il primo numero della serie generale e c'era già materiale per il secondo.



Figura 4. Un momento della presentazione della rivista *QuaderniCIRD* (Trieste, 13.4.2011). Da sinistra: Mauro Rossi (Direttore EUT), Lorenza Rega (Delegata del Rettore per studenti e formazione, Università di Trieste), Luciana Zuccheri (Coordinatrice CIRD, Università di Trieste).

La prima presentazione ufficiale della rivista (alla quale seguirono altre negli anni successivi) si svolse mercoledì 13 aprile 2011 nell'Aula Magna della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste.

Nell'occasione si organizzò anche una tavola rotonda dal titolo: “Risorse in rete per la scuola: efficacia, diffusione, affidabilità”, con la partecipazione di rappresentanti delle Istituzioni, dell'Università di Trieste e di alcuni Istituti scolastici triestini di vario ordine e grado (cfr. FERLUGA 2011).



Figura 5. Tavola rotonda “Risorse in rete per la scuola: efficacia, diffusione, affidabilità” (Trieste, 13.4.2010). Da sinistra: Dino Castiglioni (Ufficio Scolastico Regionale Friuli Venezia Giulia), Clementina Frescura (Dirigente Scolastico ITIS “A. Volta” e IPSIA “L. Galvani”, Trieste), Lucia Negrisin (Dirigente Scolastico Liceo Scientifico “G. Galilei”, Trieste), Alessandra Missana (Direttore ANSAS, Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'Autonomia Scolastica, MIUR), Manuela Montagnari (Delegata del Rettore per la divulgazione scientifica, Università di Trieste), Enrico Conte (Direttore Area Educazione, Università e Ricerca, Comune di Trieste), Nadia Gasparinetti (I. C. “Divisione Julia”), Luciana Zuccheri (Coordinatrice CIRD, Università di Trieste).

4. POLICY E STRUTTURA DELLA RIVISTA: COSA È CAMBIATO IN QUESTI DIECI ANNI

La politica editoriale della rivista è rimasta la stessa stabilita alla sua fondazione, pur con integrazioni intervenute in seguito per meglio precisare i settori ai quali si rivolge ed evidenziare, in particolare, la formazione degli insegnanti.⁹

QuaderniCIRD, oltre ad essere online¹⁰, è anche ad accesso aperto (*open access*).

Essa si configura come rivista multidisciplinare e si propone come strumento di divulgazione di ricerche, proposte ed esperienze didattiche innovative per le Scuole di ogni ordine e grado e per l'Università. Le sue finalità consistono nell'incrementare

⁹ Per la descrizione completa, cfr. <<https://www.openstarts.units.it/cris/journals/journals00008/journalsdetails.html>>.

¹⁰ Cfr. sito web: <<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/3845>>.

l'interesse e l'apertura nei confronti delle discipline e delle problematiche didattiche attinenti tutti i livelli formativi, nel cercare di instaurare un confronto e ricercare un linguaggio comune tra le varie didattiche disciplinari, allo scopo di favorire la progettazione di percorsi didattici verticali e interdisciplinari e di promuovere l'incontro e la sinergia tra Scuola e Università.

I contributi inviati per la pubblicazione sono sottoposti all'approvazione del Comitato editoriale e ad *almeno* due revisori, in forma anonima. La revisione viene eseguita in modo collaborativo, proponendo all'autore, se possibile, modifiche minori o maggiori, ma con precise indicazioni.

Sono stati pubblicati articoli originali di ricerca didattica ed esperienze didattiche nell'ambito di varie discipline e ogni livello scolastico, testi originati da seminari e laboratori del CIRD per la formazione degli insegnanti, contributi su progetti e attività del CIRD, resoconti di eventi, recensioni di libri e riviste di interesse didattico. Come novità, dal 2018 sono state introdotte, oltre alle recensioni bibliografiche, quelle di materiali didattici multimediali e siti web.

A parte il primo anno, in cui si potè iniziare nel mese di novembre e si pubblicò un solo numero, sono stati sempre pubblicati due numeri all'anno.

La struttura della rivista è rimasta grosso modo immutata nel corso degli anni, pur presentando delle innovazioni. Alcuni numeri, come previsto dal suo statuto fondativo, sono di tipo *monografico*: cinque contengono atti di manifestazioni e convegni (i numeri 5, 6, 8, 12, 14), mentre uno (il n. 10) riguarda una mostra dai risvolti didattici. Una diversa strutturazione della rivista è stata utilizzata con due numeri dal contenuto *misto*: una parte monografica e una generale (i numeri 16 e 19). Inoltre, in uno di questi (il n. 19) la rivista è stata suddivisa in tre parti, piuttosto che in due come d'uso. Si raccomanda agli autori di scrivere un testo fruibile non solo dagli specialisti nella disciplina trattata, ma anche da un pubblico eterogeneo di cultura medio-alta, con eventuali rimandi a fonti di approfondimento. Questi, se non sono citati puntualmente

nel testo e quindi, come d'obbligo, indicati nella bibliografia o nella sitografia, possono essere segnalati in una lista a parte.

Di norma, si pubblicano testi scritti in lingua italiana. Finora si è derogato a tale norma solo per i contributi relativi all'insegnamento delle lingue straniere: alcuni di questi sono stati pubblicati in Spagnolo e uno in Inglese. Tuttavia, da sempre, le parole chiave sono riportate in Italiano e in Inglese nel testo di tutti i contributi.

Per rendere più agevole l'individuazione con i motori di ricerca, a partire dal n. 2(2011) i sunti degli articoli vengono inseriti nei metadati in Italiano e in Inglese e, dal n. 15(2017), si fa lo stesso anche per i titoli di tutti i contributi. Dal n. 15, inoltre, si è iniziato a scrivere nel testo di ogni contributo il sunto in Inglese al posto di quello in Italiano, che è comunque reperibile nei metadati, e in tutti i contributi la traduzione del titolo in Inglese è indicata in una nota a piè di pagina. Inoltre, nei metadati sono stati aggiunti sunti e parole chiave in altre lingue, quando ritenuti utili per una maggiore fruizione del testo.

Pur risultando evidente già da tempo, dalle statistiche degli scaricamenti dei file, che la rivista viene letta in varie parti del mondo nonostante la maggior parte dei testi sia in lingua italiana¹¹, in questi ultimi anni si è cercato di mettere ancor più in rilievo gli aspetti che potevano aumentarne la visibilità a livello internazionale: di ciò ha avuto cura continua Michele Stoppa, anche adeguando in tale prospettiva i contenuti del sito web e seguendo i cambiamenti della veste grafica imposti dalla casa editrice EUT.

5. DIREZIONE, COMITATO EDITORIALE E COLLABORATORI, REVISORI E COMITATO SCIENTIFICO

Dal 2020, il Direttore responsabile di *QuaderniCIRD* è Michele Stoppa. La scrivente, Luciana Zuccheri, aveva questo ruolo dalla fondazione della rivista fino a tutto il 2019 e attualmente è Condirettore.

Al nucleo iniziale del Comitato editoriale (Furio Finocchiaro, Helena Lozano Miralles, Tiziana Piras e Michele Stoppa) sono stati aggiunti, negli anni, nuovi componenti:

¹¹ Tali statistiche, continuamente aggiornate, sono consultabili nel sito della rivista. Per osservazioni su questi aspetti e sulla fruizione di *QuaderniCIRD* in quanto rivista online e open access, si veda ZUCCHERI, ZUDINI 2016.

Anna Maria Ferluga (Collaboratrice del CIRD), dal n. 2(2011) al n. 9(2014); Paolo Sorzio (Dipartimento di Studi Umanistici), dal n. 4 (2012); Verena Zudini (NRD, Dipartimento di Matematica e Geoscienze), che aveva già collaborato alla curatela dei numeri monografici 5 e 6, dal n. 7(2013); Silvia Battistella, (Dipartimento di Scienze della Vita), dal n. 15(2017).

Inoltre, vi sono esperti linguistici dell'Università di Trieste che collaborano alla redazione della rivista nella cura dei sunti in lingue straniere: la revisione dei sunti in Inglese, come evidenziato a partire dal n. 4(2012), è curata da Monica Randaccio, mentre quella dei sunti in Spagnolo è a cura di Helena Lozano Miralles, referente per l'area delle lingue straniere nell'ambito del Comitato editoriale; nel n. 20(2020) Ljiljana Avirovic ha collaborato con la rivista per la revisione dei sunti in Croato.

L'elenco dei revisori che hanno finora collaborato con *QuaderniCIRD* (anonimi per gli autori dei contributi) è riportato nel sito web della rivista, così come l'elenco dei componenti del Comitato scientifico¹². Ne fanno parte specialisti in numerosi settori disciplinari, che afferiscono (o hanno afferito) a istituzioni accademiche ed enti di ricerca nazionali e internazionali. Col passare degli anni, il numero dei revisori e dei componenti il Comitato scientifico è aumentato, per l'aumentare del numero di contributi sottoposti per la pubblicazione e delle tematiche in essi affrontate: di conseguenza, i relativi elenchi online vengono continuamente aggiornati.

Il ruolo di revisore comporta, previa dichiarazione di disponibilità, la puntuale revisione scientifica dei contributi e la valutazione degli stessi, da inviare alla direzione entro un tempo prefissato, mentre i membri del Comitato scientifico vengono consultati per problematiche specifiche.

6. I TEMI TRATTATI

Esaminando i contributi pubblicati nei numeri 1-20 di *QuaderniCIRD* dalla sua fondazione, nel 2010, fino al 2020, si osserva che la rivista è “cresciuta” ampliando le

¹² Vedi: <<https://www.openstarts.units.it/cris/journals/journals00008/journalsboard.html>>.

aree disciplinari coinvolte e i livelli scolari ai quali essi sono dedicati, che vanno dalla Scuola dell'infanzia all'Università, ivi compresa la formazione iniziale degli insegnanti. Al primo nucleo di temi, appartenenti a discipline scientifiche, come la matematica e le scienze sperimentali, e umanistiche, come l'italianistica e le scienze dell'educazione, si è presto aggiunto il settore delle lingue straniere e, più di recente, la psicologia dell'apprendimento, le discipline economiche, le scienze della salute e l'architettura. La matematica è molto presente, con argomenti molto diversificati, vista la sua lunga tradizione nella ricerca didattica disciplinare: sono stati pubblicati articoli riguardanti esperienze sul campo a ogni livello scolastico, ma anche riflessioni teoriche, studi sulla storia dell'insegnamento della matematica, sugli atteggiamenti verso tale disciplina e sul ruolo dei fattori emotivi nel suo apprendimento, sull'utilizzo delle tecnologie didattiche nel suo insegnamento e sulle connessioni con le scienze cognitive; altri articoli coinvolgono la matematica e altre discipline, come l'informatica e la linguistica. Un numero monografico è dedicato alla storia degli strumenti di calcolo ("Percorsi storici dell'informatica e del calcolo", n. 10(2015)) e la prima parte del n. 19(2019) è interamente dedicata al matematico Giovanni Torelli, grande ideatore di proposte innovative per la didattica della matematica.

Anche nel campo delle scienze sperimentali sono state pubblicate numerose esperienze e proposte didattiche per tutti i livelli scolari. Sono stati affrontati sia l'insegnamento delle scienze integrate, adatto per la scuola primaria e secondaria di primo grado, sia quello di singole discipline appartenenti alle seguenti aree: chimica, fisica, scienze della vita, scienze della Terra, geografia, scienze della salute. In questo contesto, la chimica ha un posto di rilievo, con varie esperienze di laboratorio per la scuola secondaria e un'interessante proposta interdisciplinare tra chimica e letteratura. Gli articoli sulla didattica della fisica per i livelli scolari preuniversitari comprendono anche la didattica dell'astronomia nella scuola secondaria.

Le materie letterarie sono presenti con proposte didattiche per tutti i livelli scolari preuniversitari. Queste riguardano la lettura nella scuola dell'infanzia e primaria,

l'insegnamento della letteratura nella scuola secondaria e le annesse questioni formative; si affronta anche la storia dei progetti coinvolgenti Scuola e Teatro. Inoltre, con una originale serie di "passeggiate letterarie", fruibili a vari livelli, si collegano al territorio della Venezia Giulia alcuni autori del Novecento (prima parte, monografica del n. 16(2018)).

Per quanto riguarda le scienze dell'educazione, gli argomenti trattati vanno dall'illustrazione di teorie dell'educazione a proposte e ricerche didattiche sui disturbi dell'apprendimento e sugli strumenti dispensativi.

Molto ricco e variegato è il settore dedicato alla didattica delle lingue straniere. Sono stati pubblicati contributi sull'insegnamento di diverse lingue indirizzato a studenti italiani, sia a livello preuniversitario sia universitario: lo Spagnolo, l'Inglese, il Neerlandese, il Croato e il Serbo; è stato anche preso in esame l'insegnamento dell'Italiano come lingua straniera. Per quanto riguarda l'Inglese, sono state affrontate le problematiche della didattica della scrittura. Nell'ambito dello Spagnolo, per il quale è presente un maggior numero di lavori, oltre alla presentazione di proposte didattiche sono stati trattati i temi della traduzione e della linguistica.

La psicologia è presente con ricerche riguardanti l'apprendimento della matematica e i problemi posti dall'ospedalizzazione in età scolastica, con relative ricadute sull'apprendimento.

I temi economici sono stati affrontati sia nell'ambito della formazione degli insegnanti sia proponendo un percorso didattico per l'insegnamento dell'economia aziendale nella scuola secondaria.

Le scienze della salute sono presenti con l'illustrazione dei percorsi ideati per la formazione iniziale degli insegnanti di scuola secondaria.

Per quanto riguarda, infine, l'architettura, è stata presentata una proposta didattica per il suo insegnamento a livello superiore.

Gli autori dei contributi afferiscono a numerose istituzioni nazionali e internazionali. Una parte dei lavori pubblicati concerne proposte ed esperienze che traggono

origine da attività di collaborazione tra docenti universitari e di scuola primaria e secondaria, svolte presso l'Università di Trieste nell'ambito del Piano Lauree Scientifiche, del Progetto Moduli Formativi, del Polo di Trieste del Progetto "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale" e del Nucleo di Ricerca Didattica (per la matematica). A queste ultime sono dedicati, in particolare, due numeri monografici intitolati "La matematica dei ragazzi: scambi di esperienze tra coetanei. Edizione 2010" (rispettivamente, Parte A, n. 5(2012) e Parte B, n. 6(2013)). Per quanto riguarda la formazione continua degli insegnanti in servizio, alcuni lavori pubblicati scaturiscono dalle attività del Laboratorio multidisciplinare di formazione per insegnanti del CIRD e dalle attività di formazione svolte dal già citato Nucleo di Ricerca Didattica, a una delle quali è dedicato il numero 8(2014), monografico, intitolato "Didattica della matematica e formazione degli insegnanti".

Alla formazione iniziale degli insegnanti sono dedicati i due corposi numeri monografici intitolati "Didattiche sinergiche per la formazione dei docenti delle Scuole secondarie. L'esperienza dei PAS scientifici attivati dall'Università degli Studi di Trieste" (rispettivamente, Parte Prima, n. 12(2016) e Parte seconda, n. 14(2017)). In questi si fa il punto sulla situazione della formazione degli insegnanti di discipline scientifiche nell'Ateneo triestino, presentando e discutendo, in particolare, l'organizzazione didattica dei PAS – *Percorsi abilitanti speciali* attivati negli a. a. 2013/2014 e 2014/2015.

La varietà di temi finora descritta si rispecchia anche nei contributi pubblicati nella seconda parte della rivista, che riporta descrizioni di progetti didattici, resoconti di eventi, a volte veramente esaustivi dei contenuti trattati, e recensioni.

Per quanto riguarda queste ultime, la maggior parte concerne testi, manuali e riviste di possibile utilità per l'insegnamento: i temi spaziano dalla geologia, alle tecnologie didattiche, alla didattica e alla divulgazione della matematica. Due recensioni, inoltre, consistono nella valutazione critica di alcune *app* per l'insegnamento della matematica e una concerne la valutazione di un sito web di interesse per l'insegnamento delle scienze geologiche.

Si rimanda, infine, all'indice analitico degli *autori* e delle *parole chiave* riportati in questo stesso numero, per esaminare più nel dettaglio il complesso dei contributi pubblicati nei primi 20 numeri della rivista.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE: UN BILANCIO DI QUESTI DIECI ANNI DI ATTIVITÀ

Le statistiche relative alla fruizione della rivista da parte dei lettori, ricavabili dal sito web di *QuaderniCIRD*, sono confortanti e da esse si possono indubbiamente acquisire interessanti informazioni. Esse confermano l'opportunità della scelta, a suo tempo effettuata in seno al Comitato del CIRD, di creare una rivista online, piuttosto che una rivista cartacea. La pubblicazione nel web, oltre a ridurre al minimo i costi, risulta vincente perché permette un'amplissima diffusione a livello nazionale e internazionale (ormai siamo presenti in tutti i continenti!) e sortisce il curioso effetto di "mantenere giovane" la rivista: all'uscita di ogni nuovo numero, vengono scaricati i relativi contributi, ma si crea un interesse anche per i numeri precedenti, evidenziato dall'incremento degli scaricamenti dei corrispondenti file. Si potrebbe dire che *QuaderniCIRD* si diffonde nella sua totalità, nello spazio e nel tempo.

La constatazione di avere molti lettori non può bastare, però, per concludere *tout court* che il bilancio dell'attività finora svolta con l'edizione della rivista è del tutto positivo. Questa constatazione sarebbe sufficiente se fossero previsti profitti economici (esclusi invece dalla scelta dell'accesso aperto), ma con la fondazione di *QuaderniCIRD* ci si è prefissi molto di più. Ci si deve chiedere, allora, se con questo impegnativo lavoro si è riusciti a perseguire le finalità proposte.

In primo luogo, come si evince dalla rassegna dei temi trattati svolta nella Sezione precedente, si può affermare che senza dubbio *QuaderniCIRD* ha tenuto fede al suo carattere multidisciplinare ed è riuscita anche a offrire lavori veramente interdisciplinari. Alcuni di questi sono stati elaborati, in collaborazione, da più autori specialisti in differenti discipline, altri da singoli autori che, partendo dalla disciplina di primaria competenza sono riusciti a "sconfinare" con successo in altri campi.

Si può quindi affermare che in questi dieci anni si è effettivamente percorsa una via che ha portato a favorire, in qualche modo, il confronto e la ricerca di un linguaggio comune, almeno nel campo della didattica, tra vari settori disciplinari.

Ci si può chiedere, inoltre, se *QuaderniCIRD* è riuscita a incrementare nei suoi lettori l'interesse e l'apertura nei confronti delle discipline e delle problematiche didattiche attinenti tutti i livelli formativi e se ciò ha prodotto la progettazione di percorsi didattici verticali e interdisciplinari, anche sulla base degli esempi pubblicati. Di ciò abbiamo vari riscontri, ma non possiamo stabilirlo in generale solo sulla base dei dati raccolti per gli scaricamenti dei file. Ciò potrebbe costituire l'oggetto di un'indagine futura, da svolgersi richiedendo sistematicamente un feedback ai lettori.

Osserviamo infine che, anche se il contesto disciplinare di ogni articolo è ben riconoscibile dalle parole chiave, la multidisciplinarietà della rivista potrebbe costituire un ostacolo per quanto riguarda la valutazione accademica dei lavori in essa pubblicati, quando si seguano parametri troppo rigidi. Nonostante ciò, riguardo a questi aspetti sono stati conseguiti buoni risultati e, in particolare, attualmente *QuaderniCIRD* è inserita dall'ANVUR negli elenchi delle Riviste Scientifiche per le Aree 10 e 11, rilevanti ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN).

Da tutte le precedenti considerazioni ritengo quindi di poter concludere, con soddisfazione, che il bilancio di questi dieci anni è realmente positivo e che ciò sprona e incoraggia a proseguire sulla via intrapresa, se pur con l'innesto delle eventuali proposte innovative che si renderanno via via opportune.

BIBLIOGRAFIA

DI PASQUA S., GRASSILLI B., STORTI A. (a cura di)

2008, *La SSIS di Trieste si racconta. Esperienze e riflessioni intorno a una Scuola*, Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste.

FERLUGA A. M.

2011, «Notizie: Presentazione ufficiale della rivista *QuaderniCIRD*», *QuaderniCIRD*, 2, pp. 80-81.

PERESSI M.

2016, «L'esperienza del Piano Lauree Scientifiche - Fisica presso l'Università di Trieste», *QuaderniCIRD*, 12, pp. 251-260.

RIZZO R.

2016, «L'esperienza del Piano Lauree Scientifiche - Chimica presso l'Università di Trieste», *QuaderniCIRD*, 12, pp. 261-266.

STOPPA M.

2011, «Il Progetto “Laboratorio permanente P.I.D.D.AM.”», *QuaderniCIRD*, 2, pp. 72-79.

ZUCCHERI L.

2010, «Il Progetto: “La matematica dei ragazzi: scambi di esperienze tra coetanei”», *QuaderniCIRD*, 1, pp. 102-107.

2016, «L'esperienza del Piano Lauree Scientifiche - Matematica presso l'Università di Trieste», *QuaderniCIRD*, 12, pp. 267-276.

2019, «Giovanni Torelli, un uomo d'azione nel campo della didattica della matematica», *QuaderniCIRD*, 19, Trieste, pp. 24-35.

ZUCCHERI L., ZUDINI V.

2016, «Risorse digitali open access. L'esperienza della rivista QuaderniCIRD», *QuaderniCIRD*, 12, pp. 300-314.

SITI WEB

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA RICERCA DIDATTICA - CIRD DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

<<https://cird.units.it>>, sito consultato il 20.12.2020.

LABORATORIO PERMANENTE PER PROMOZIONE E L'INNOVAZIONE DIDATTICA DELLE DISCIPLINE GEOGRAFICHE, AMBIENTALI E TERRITORIALI - P.I.D.D.AM.

<<https://piddam.units.it/>>, sito consultato il 20.12.2020.

NUCLEO DI RICERCA DIDATTICA - NRD DEL DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E GEOSCIENZE (sito aggiornato fino al 2016)

<<http://www.nrd.units.it/>>, sito consultato il 20.12.2020.

QUADERNICIRD

<<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/3845>>, sito consultato il 20.12.2020.

<<https://www.openstarts.units.it/cris/journals/journals00008/journalsdetails.html>>, sito consultato il 20.12.2020.

<<https://www.openstarts.units.it/cris/journals/journals00008/journalsboard.html>>, sito consultato il 20.12.2020.